

il Resto del Carlino

RAVENNA

Sabato 29 giugno 2013

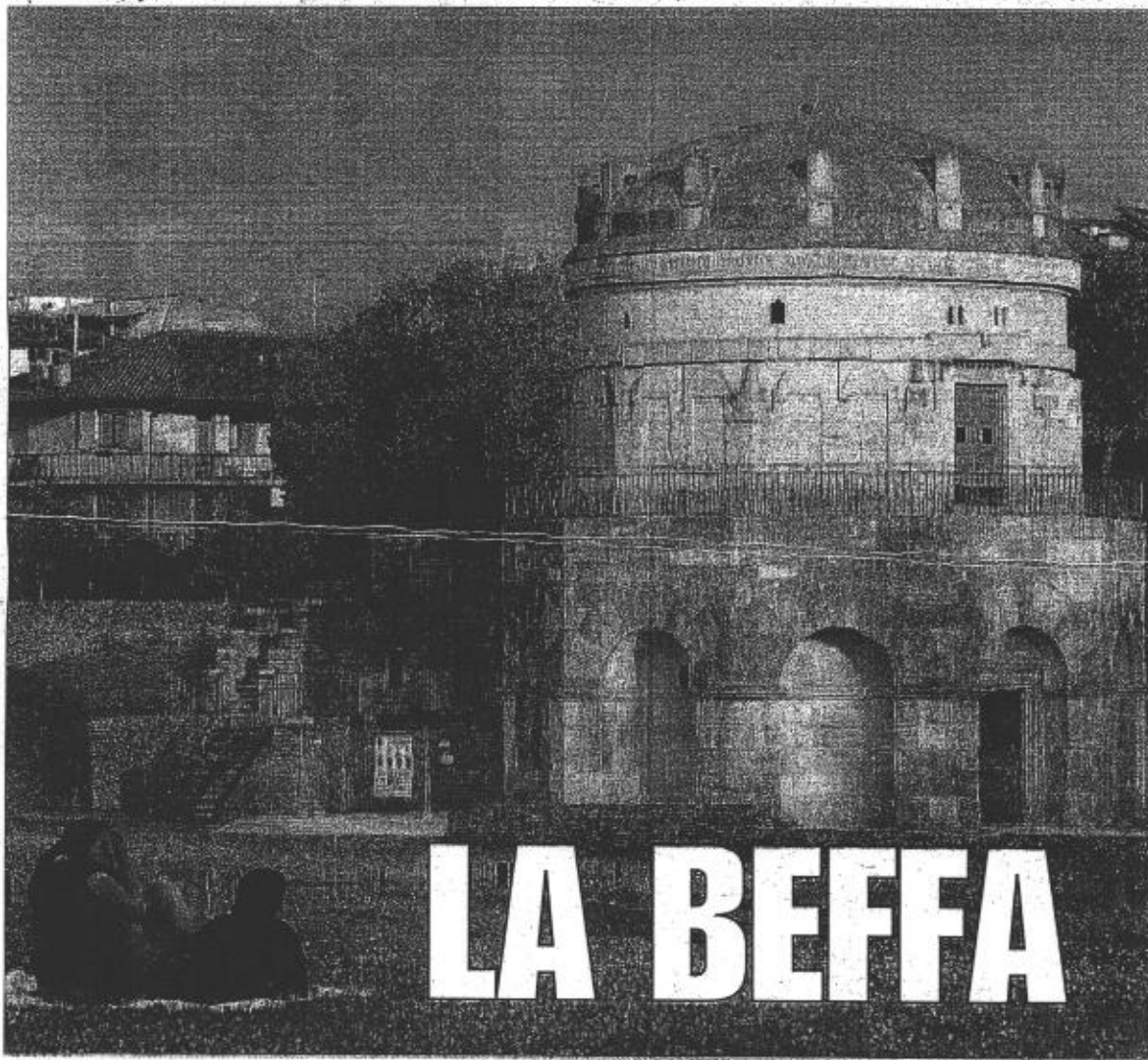
www.ilrestodelcarlino.it/ravenna

e-mail: cronaca.ravenna@ilcarlino.net

spe.ravenna@speweb.it

Maltempo, tanti turisti dal mare: ma monumenti chiusi

■ A pagina 3



LA CULTURA IN CROCE

LA MOBILITAZIONE
PRESIDIE E PROTESTE
IN CONTEMPORANEA
IN TUTTO IL PAESE

I VISITATORI
DELUSIONE DAVANTI
AI CANCELLI CHIUSI
DEI SITI STORICI E ARTISTICI

Maltempo, turisti in massa in città Ma i musei sono chiusi per protesta Due ore di serrata per il presidio del dipendenti ministeriali

IL GIORNO di pioggia ha fatto da amplificatore alla protesta dei dipendenti ministeriali del settore culturale, che ieri hanno svolto volantaggio davanti ai monumenti simbolo della città, parallelamente a una chiusura straordinaria dei siti di due ore. Dalle 11 alle 13, i tanti turisti in fuga dalle spiagge della Riviera uggiosa, in cerca di asilo in città per una visita più approfondita di monumenti e bellezze artistiche, hanno però trovato però solo porte e cancelli chiusi.

NELLA DELUSIONE generale la memoria è andata subito al Colosseo sbarrato per le proteste, ma i sindacati rifiutano il parallelismo. «Quella è stata un'azione unilaterale di una sigla sindacale che ha deciso di andare fuotò dal percorso tracciato», spiega Barbara Bandini della Uil Pa Ravenna, che ieri mattina era davanti alla Soprintendenza con una quarantina degli oltre 150 dipendenti ministeriali dislocati nelle varie sedi cittadine, di Faenza e di Russi. A Ravenna «non è stata una protesta, ma un tentativo di sensibiliz-



Il presidio di ieri mattina davanti alla Soprintendenza

Una manifestazione in ogni caso riuscita, secondo Maria Angela Milandri della Cisl Fp Romagna, «da un lato per la forte adesione dei lavoratori, dall'altro per l'interesse generato negli stessi turisti. Una volta superato il disagio in molti hanno fatto domande e si sono interessati ai motivi della protesta. Soprattutto gli stranieri so-

no stati molto comprensivi nei confronti, dal momento che la paralisi e il declino del settore culturale italiano sono visibili anche ai loro occhi, come dimostrano i tanti suggerimenti e commenti che ci lasciano nei registri dopo aver visitato i nostri monumenti». Il concetto fondamentale, ribadisce la sindacalista, è che «non



rismo, serve davvero una riorganizzazione intelligente che non preveda i soliti tagli».

Del resto, aggiunge Francesco Vaci (Fp Cgil Ravenna), «è ora che il nostro Paese cominci a valutare seriamente l'opportunità che i beni museali, gli Archivi di Stato e le biblioteche possano fare da volano per l'economia. Questo nonostante i lavoratori siano già compressi in una fase che si contraddistingue soprattutto per i ritardi nei pagamenti dei compensi straordinari, dovuti alle tante attività straordinarie delle Soprintendenze».

NELL'INCONTRO precedente al presidio con il prefetto, i sindacati hanno chiesto «maggiori investimenti sulla professionalità del personale ministeriale per evitare le esternalizzazioni». «Siamo riusciti a gestire fino ad ora i siti e le competenze affidateci — continua Bandini —, continueremo a farlo, senza creare nuovi poveri, visto che i dipendenti delle cooperative o delle aziende a cui di solito vengono affidati i servizi della cultura sono spesso sottopagati e sfruttati per ottimizzare i costi».



Maria Angela Milandri
CISL FP ROMAGNA

Positivo l'interessamento dei turisti. Molti stranieri si sono dimostrati comprensivi sui motivi della protesta

siamo qui solo per la difesa dei salari, ma di un prodotto, la Cultura, che può essere motore principale del rilancio economico, soprattutto nel nostro Paese e a Ravenna, così ricca di siti storici e artistici riconosciuti Patrimonio dell'Unesco. Ora che con l'ultima riforma il Ministero dei Beni culturali ha anche competenze nel tu-

spiagge della Riviera uggiosa, in cerca di asilo in città per una visita più approfondita di monumenti e bellezze artistiche, hanno però trovato però solo porte e cancelli chiusi.

NELLA DELUSIONE generale la memoria è andata subito al Colosso sbarrato per le proteste, ma i sindacati rifiutano il parallelo. «Quella è stata un'azione unilaterale di una sigla sindacale che ha deciso di andare fuori dal percorso tracciato», spiega Barbara Bandini della Uil Pa Ravenna, che ieri mattina era davanti alla Soprintendenza con una quarantina degli oltre 150 dipendenti ministeriali dislocati nelle varie sedi cittadine, di Faenza e di Russi. A Ravenna «non è stata una protesta, ma un tentativo di sensibilizzazione per spiegare a turisti e cittadini in che condizioni è uno dei settori più importanti dell'economia del nostro Paese e della nostra città», ma purtroppo «siamo visibili solo quando creiamo disturbo».



Barbara Bandini
UIL PA RAVENNA

Puntiamo di più sulla competenza del personale: no a esternalizzazioni e a consulenze inutili e costose

«SONO dodici anni che vengo in vacanza a Lido di Classe e da dodici anni io e mia moglie aspettiamo un giorno di maltempo per venire a visitare i monumenti di Ravenna. E quando succede, cosa troviamo? Tutto chiuso!». È lo sfogo di Paolo Venturi, bolognese in vacanza sui nostri lidi che come



Le proteste di ieri a Soppo Lenzone

Una manifestazione in ogni caso riuscita, secondo Maria Angela Milandri della Cisl Fp Romagna, «da un lato per la forte adesione dei lavoratori, dall'altro per l'interesse generato negli stessi turisti. Una volta superato il disagio in molti hanno fatto domande e si sono interessati ai motivi della protesta. Soprattutto gli stranieri so-

siamo qui solo per la difesa dei salari, ma di un prodotto, la Cultura, che può essere motore principale del rilancio economico, soprattutto nel nostro Paese e a Ravenna, così ricca di siti storici e artistici riconosciuti Patrimonio dell'Unesco. Ora che con l'ultima riforma il Ministero dei Beni culturali ha anche competenze nel ru-



DELUSE
Silvia Scaramaggi e Marta Mazzini, moglie e suocera di Paolo Venturi, davanti a Sant'Apollinare in Classe

A SANT'APOLLINARE IN CLASSE

**«Gita a vuoto da Lido di Classe
Che immagine diamo all'estero?»**

storiche della città, in alternativa alla spiaggia. Peccato che «una volta arrivati a Sant'Apollinare in Classe, siamo rimasti tutti delusi: sul cancello sbarrato c'era un avviso, piccolo e scritto a pennarello: «Chiuso per riunione

a me e a mia moglie c'era anche mi suocera, molto anziana, che si stanca facilmente. Siamo dovuti tornare a Lido di Classe, abbiamo fatto un giro a vuoto e la delusione è doppia — continua —, perché ai tanti turisti stranieri

dove ognuno fa quello gli pare senza curarsi degli altri».

IN MERITO alle proteste dei lavoratori ministeriali «so molto poco», ammette Venturi, ma rimane il fatto che il cliente, in

Maria Angela Milandri
CISL FP ROMAGNA
Positivo l'interessamento dei turisti. Molti stranieri si sono dimostrati comprensivi sui motivi della protesta

volano per l'economia. Questo nonostante i lavoratori siano già compresi in una fase che si contraddistingue soprattutto per i ritardi nei pagamenti dei compensi straordinari, dovuti alle tante attività straordinarie delle Soprintendenze».

NELL'INCONTRO precedente al presidio con il prefetto, i sindacati hanno chiesto «maggiori investimenti sulla professionalità del personale ministeriale per evitare le esternalizzazioni». «Siamo riusciti a gestire fino ad ora i siti e le competenze affidateci — continua Bandini —, continueremo a farlo, senza creare nuovi poveri, visto che i dipendenti delle cooperative o delle aziende a cui di solito vengono affidati i servizi della cultura sono spesso sottopagati e sfruttati per ottimizze i costi». Altra nota dolente sono le consulenze esterne, «inutili e costose, visto che tra i dipendenti ci sono fior di professionisti in grado di svolgere lo stesso lavoro a costo zero per il Ministero».

Valeria Melloni



Francesco Vacirca
FP CGIL RAVENNA

È ora che il nostro Paese guardi ai beni museali e ministeriali come a un volano per l'economia

danneggiato soprattutto la città di Ravenna, ma anche l'Italia agli occhi degli stranieri presenti». Oltretutto, aggiunge Venturi, «per evitare almeno che in tanti facessero un giro a vuoto, bastava comunicare l'orario di chiusura agli albergatori, che invece non sapevano nulla. Io sono di Bologna, potrò tornarci, ma mi